

## I geologi avvertono: una frana non può diventare una catastrofe

# Basta rispettare le regole per far fronte alle alluvioni

**Alvaro Pecchioli**  
ROMA

Basterebbero poche regole per evitare tante morti causate dalle alluvioni, o che una frana diventi una catastrofe. Anche se il livello dell'acqua è basso, attraversare un ponte su un fiume in piena può essere fatale: «Bastano pochi minuti perché la macchina cominci a riempirsi d'acqua e sia trascinata via», osserva il vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Vittorio D'Oriano.

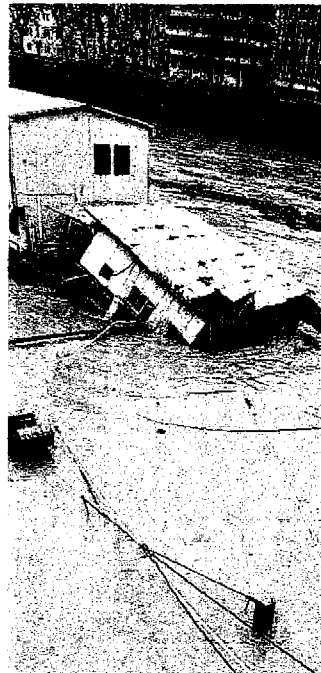
Ci sono regole generali, come quelle sulla manutenzione dei fiumi, che consistono soprattutto nel liberare regolarmente gli argini dalla vegetazione o nel dragare il letto per liberarlo dai materiali depositati. «I progetti ci sono, ma non sono mai stati realizzati», dice D'Oriano, e gli interlocutori chiamati a decidere sono tantissimi: dagli enti locali al genio civile, dalle autorità di bacino all'Arpa.

Come le alluvioni, «anche le frane sono fenomeni naturali che modellano il terreno, ma diventano catastrofi quando si costruisce in prossimità di versanti instabili o sulle aree golenali dei corsi d'acqua», osserva Eugenio Di Loreto, del Consiglio dei Geologi del Lazio. «Il problema – rileva – è che non si fanno interventi preventivi e si agisce solo davanti all'emergenza».

Possono fare molto anche semplici regole di comporta-

mento che ognuno può adottare in prima persona. «Vediamo alla tv e sui giornali le immagini dei fiumi in piena con la gente sui ponti e vicino agli argini: bisognerebbe proibire di avvicinarsi tanto – osserva D'Oriano – perché le strutture potrebbero cedere improvvisamente o il fiume potrebbe esondare, con conseguenze drammatiche». Per questo, aggiunge, bisogna essere «educati ad affrontare l'emergenza: nelle scuole si fanno le esercitazioni antisismiche, facciamo qualcosa di analogo per le alluvioni perché queste, come i terremoti, ci saranno sempre».

Ecco alcune regole indica-



Una chiatta travolta dal Tevere

te dai geologi in caso di alluvione: interrompere l'erogazione di energia elettrica e gas per evitare incendi; non usare gli ascensori; salire ai piani alti e non scendere negli scantinati per nessun motivo; non avventurarsi nelle strade allagate né a piedi né con mezzi di locomozione; se sorpresi dalla piena lungo una strada, entrare nel primo portone aperto e salire ai piani superiori; se sorpresi dalla piena in auto abbandonare immediatamente l'auto e raggiungere a piedi l'edificio più vicino raggiungendo i piani più alti; non entrare nei sottopassi, anche quando sembrano asciutti; non attraversare ponti anche quando la lama d'acqua che li sorregge sembra modesta; non spostarsi lungo strade allagate; non trattenersi lungo gli argini dei fiumi o sui ponti; non abbandonare un luogo sicuro per raggiungere amici o conoscenti.

Ieri, per esempio, a causa della frana di una collinetta a pochi metri dal centro abitato, il comune di Riano, a pochi chilometri da Roma, ha deciso di evacuare 54 famiglie, per un totale di 130-150 persone che sono state ospitate nella Cittadella Ecumenica di Taddeide. «Sul posto sono arrivati i geologi della Regione – spiega il vicesindaco, Italo Arcuri – che stanno monitorando la situazione del terreno. Ci sono anche altre abitazioni a rischio e non è escluso che altre persone possano essere evacuate». ◀